



# Da scuola italiana a “scuola mista”.

## La scuola elementare di Dignano dal 1945 al 1959

**Paola Delton**

*Centro di ricerche storiche – Rovigno*

*Saggio scientifico originale, Gennaio 2024*

## RIASSUNTO

Il presente articolo illustra il processo che ha portato la scuola elementare di Dignano dall'essere una scuola italiana all'essere una "scuola mista", ovvero una scuola con due sezioni, croata e italiana, e ciò a partire dall'instaurarsi del nuovo corso politico-amministrativo, quello jugoslavo, al termine della seconda guerra mondiale. Vengono presi in considerazione gli anni scolastici dal 1945 al 1959, che segnano l'apertura e rispettivamente la chiusura del cosiddetto periodo d'assestamento, con un accento particolare all'a.s. 1946/47, anno della fondazione della scuola elementare croata a Dignano, e l'a.s. 1953/54, anno in cui le due scuole, italiana e croata, fino ad allora indipendenti, vennero fuse in una sola e poste sotto la direzione di una sola persona. Nel corso di questi quattordici anni scolastici il numero degli alunni frequentanti la scuola/sezione in lingua italiana è andato via via diminuendo, mentre quello degli alunni frequentanti la scuola/sezione in lingua croata è cresciuto. Lo stesso andamento è avvenuto anche per quel che riguarda il numero degli insegnanti.

## PAROLE CHIAVE

Dignano, Istria, minoranza italiana in Jugoslavia, scuola elementare in lingua italiana in Jugoslavia, scuola elementare di Dignano

## ABSTRACT

*FROM ITALIAN SCHOOL TO "MIXED SCHOOL". THE ELEMENTARY SCHOOL OF VODNJAN-DIGNANO FROM 1945 TO 1959*

This paper illustrates the process in which the Dignano elementary school, an Italian school, became a "mixed school", i.e., a school with two sections, Croatian and Italian, beginning with the establishment of a new, Yugoslav political-administrative course at the end of the Second World War. The paper takes into consideration the school years from 1945 to 1959, the years that mark the beginning and the end of the so-called adjustment period, with a particular emphasis on the school year 1946/47, the year of the foundation of the Croatian elementary school in Vodnjan, and the school year 1953/54 when the two previously independent schools, Italian and Croatian, were merged into a single school and placed under the direction of a single person. Over the course of these fourteen school years, the number of students attending the school/section in the Italian language gradually decreased, whereas the number of students attending the school/section in the Croatian language kept growing. The same trend occurred with regards to the number of teachers.

## KEYWORDS

Vodnjan-Dignano, Istria, Italian minority in Yugoslavia, Italian-language elementary school in Yugoslavia, elementary school in Vodnjan-Dignano

## INTRODUZIONE

Il presente saggio vuole essere un contributo alla storia della “scuola italiana” in Istria, cioè delle istituzioni scolastiche, in questo caso elementari, nelle quali il processo educativo-istruttivo si svolge in lingua italiana, ovvero in una lingua minoritaria nell’ambito del sistema scolastico croato che è espressione della maggioranza<sup>1</sup>. In particolare si prenderà il caso di Dignano dove ad oggi l’istruzione elementare in lingua italiana è impartita nella Sezione italiana della scuola elementare locale che porta la denominazione ufficiale bilingue croato-italiana “Osnovna škola Vodnjan – Scuola elementare Dignano”; la sezione italiana è una delle due sezioni della scuola, l’altra è la Sezione croata nella quale le lezioni si svolgono in lingua croata.

Nel complesso delle istituzioni scolastiche elementari e medie superiori con lingua d’insegnamento italiana esistenti in Croazia, facenti capo alla Comunità Nazionale Italiana ovvero alla minoranza italiana in Croazia, si tratta dell’unica scuola che non gode di autonomia amministrativa e organizzativa<sup>2</sup>.

Il processo, lungo e complesso, che ha portato a questo stato di fatto è stato inaugurato nel 1946. La trasformazione, subito dopo la seconda guerra mondiale, della scuola elementare di Dignano da scuola (esclusivamente) italiana in scuola in cui operano due sezioni, una croata e una italiana, può essere meglio compresa grazie a un documento custodito presso l’Archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno<sup>3</sup> che riguarda gli anni 1945-1959. Si tratta di un documento anonimo, dattiloscritto, senza data ma steso probabilmente negli anni Sessanta del secolo scorso, scritto con molta cura e ricco di dati e numeri circa

- 1 Le scuole cosiddette “italiane” operanti sul territorio della Repubblica di Croazia, ovvero le scuole in cui il processo di istruzione/educazione avviene adottando come lingua veicolare la lingua italiana, intesa come lingua materna degli appartenenti alla minoranza italiana di Croazia, a partire dal secondo dopoguerra ad oggi sono state definite in vari modi, tra i quali i più diffusi sono “scuole in lingua italiana” e “scuole con lingua d’insegnamento italiana”. Più recentemente esse vengono chiamate “scuole nella lingua e nella scrittura della minoranza italiana della Repubblica di Croazia” (es. “La Voce del Popolo”, 4/5/2023, *Competizione nazionale di lingua italiana*, p. 19); cfr. Paola DELTON, *Chiamarsi Comunità Nazionale Italiana. Dizionario dei nomi della CNI*, in “Ricerche sociali”, Centro di ricerche storiche di Rovigno, n. 26, Rovigno, 2022.
- 2 La rete scolastica della Comunità Nazionale Italiana (CNI) in Croazia è costituita da 11 scuole dell’infanzia, da 11 scuole elementari (SEI) e 4 scuole medie superiori (SMSI). Le scuole elementari in lingua italiana in Croazia sono le seguenti: SEI “Edmondo De Amicis” di Buie, SEI “Galileo Galilei” di Umago, SEI di Cittanova, SEI “Bernardo Benussi” di Rovigno, SEI “Bernardo Parentin” di Parenzo, Sezione italiana della OŠ Vodnjan-SE di Dignano, SE “Giuseppina Martinuzzi” di Pola, SE “Belvedere” di Fiume, SE “San Nicolò” di Fiume, SE “Gelsi” di Fiume, SE “Dolac” di Fiume. Le scuole medie superiori in lingua italiana (SMSI) sono le seguenti: SMSI di Fiume, SMSI “Dante Alighieri” di Pola, SMSI di Rovigno e SMSI “Leonardo da Vinci” di Buie.
- 3 Archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno (=ACRSR), I/8, fasc. 1681/74, “Vari dati sugli anni scolastici 1945-1959”, *Giunta la tanto sospirata liberazione...*, s.a.

la composizione delle classi e il corpo insegnanti, comprendente anche riflessioni molto dettagliate sulla situazione didattico-amministrativa della scuola, il che ci fa dedurre che sia stato scritto o ideato da qualcuno che la conosceva molto bene.

## **CENNI SULLA SCUOLA PUBBLICA DI DIGNANO DALLA SUA ISTITUZIONE AL 1944**

Prima di passare all'analisi del documento citato, consideriamo un altro breve scritto custodito nella stessa unità archivistica del CRS di Rovigno, anonimo, redatto a mano e riguardante la storia delle istituzioni scolastiche elementari di Dignano dalla loro prima apparizione fino al secondo conflitto mondiale, dunque di carattere introduttivo all'argomento in trattazione.

In esso si dice che la prima scuola pubblica a Dignano aveva sede nell'edificio dell'attuale canonica: era una scuola elementare che comprendeva 6 classi negli anni 1878-1879. Le lezioni venivano impartite al mattino e al pomeriggio, in lingua italiana. Gli insegnanti erano: Domenico Rismondo<sup>4</sup>, sua moglie Amalia e Caterina Zandigiaco. Gli alunni erano circa 200. Poiché il numero degli alunni aumentava di anno in anno e le aule a disposizione non potevano più contenerli tutti, si decise di impartire le lezioni in sedi separate in diversi luoghi della città: nel 1890 le ragazze frequentavano le lezioni nella canonica, mentre i maschi in via Biasoletto e nel palazzo Dalla Zonca<sup>5</sup>. Le materie insegnate erano: lingua italiana, aritmetica, nozioni varie (elementi di storia, geografia, scienze e igiene) e lavoro manuale.

Dal 1895 queste sezioni vennero unite in un unico edificio, cioè nella cosiddetta "caserma austriaca", situata nell'odierna via dell'Istria. Nel documento l'edificio e l'attività didattica a cavallo tra XIX e XX secolo sono così descritti: "È un edificio

4 Domenico Rismondo (Rovigno, 1862 – Dignano, 1945), fu professore di Lettere e preside della Scuola elementare di Dignano, membro della Giunta comunale, studioso di storia locale e di tradizioni popolari dignanesi, Ispettore onorario ai monumenti e fondatore del Lapidario dignanese (inaugurato nel 1927) dove raccolse i numerosi reperti romani e preromani, nonché di epoca medioevale, rinvenuti da rinomati studiosi con la sua fondamentale collaborazione a Dignano e nelle località ubicate nel suo territorio (negli anni successivi all'instaurazione del governo jugoslavo, il Lapidario dignanese fu smantellato e alcuni reperti furono portati a Pola presso il locale Museo archeologico).

5 Si tratta del palazzo all'imbocco di via Merceria, di fronte all'entrata principale del Municipio, storicamente di proprietà della nobile famiglia dignanese Dalla Zonca. Nel documento archivistico in considerazione tale edificio è così indicato: "attuale Bar del popolo – Jadran", avendo sede al pianterreno dello stesso un locale di ristorazione, bar e svago (epoca jugoslava).

abbastanza grande con molte aule al pianterreno e al I piano, un grande cortile e un pozzo d'acqua. La scuola contava circa 300 femmine e 300 maschi (anno scolastico 1902-3). Le classi erano femminili e maschili e venivano frequentate regolarmente fino al III e IV anno, mentre le altre due classi (V e VI) venivano frequentate da pochi alunni. Gli insegnanti erano in parte nativi da Dignano: Giachin, Rismondo, Decaneva ed altri mandati dall'Impero dell'Austria come: Arturo Dizorz, Pitt Amalia, Schmutz, Bunder, Teresita Maker e Paola Vernig”.



*Scuola elementare "Vittorio Emanuele III" di Dignano, classe (?) della Sezione maschile, anni Venti XX sec. ca. (in ACRSRV, n. inv. 704/F-1986).  
Il maestro è Domenico Rismondo*

A causa della prima guerra mondiale l'edificio dovette venir abbandonato da parte della popolazione scolastica e i pochi alunni rimasti in città, per l'imposta evacuazione della popolazione di Dignano e il loro trasferimento nei campi profughi in Austria e Ungheria, frequentarono le lezioni "in Babos"<sup>6</sup>; a proposito

6 *Babos* è il nome di una località campestre situata non lontano dalla caserma-scuola, conosciuta per avervi operato, sin dal 1860, lo "Stabilimento bacologico Tomaso Sotto Corona" con estese piantagioni di gelsi. Probabilmente le lezioni venivano impartite in uno degli edifici del complesso, se non proprio nella villa della famiglia Sottocorona chiamata Villa Francesca.

della lingua d'insegnamento nel documento si sottolinea che i pochi alunni "frequentano la scuola in lingua italiana ma la lingua tedesca diventa pure obbligatoria". A guerra conclusa, l'ex caserma, ormai vuota, venne nuovamente adibita a scuola: le classi erano 5, frequentate complessivamente da 560 alunni. Gli insegnanti, citati nel documento, erano: "Vitturi, Castellani, Gaspard, Luciano Diana, Germano Padrone, Mencarelli, Bratulich, Birattari".

Fino alla II guerra mondiale la scuola rimase sempre in questo edificio, con 5 classi elementari e circa 400 alunni regolari. Negli anni di guerra le lezioni venivano inizialmente impartite regolarmente: "Le maestre parlano ai loro alunni della guerra, questi devono raccogliere rottami di ferro, sferruzzano calze, sciarpe, guanti, raccolgono e li mandano al fronte". Le ultime notizie riguardano l'anno scolastico 1943/44:

La scuola si apre con ritardo, il 15 novembre 1943, e si chiude il 15 gennaio 1944 perché l'edificio viene messo a disposizione delle truppe germaniche. Gli alunni sostengono gli esami di classe il 25 giugno e il 14 ottobre 1944. La caserma è occupata dai soldati ma alcune aule sono a disposizione della scuola. Si poteva entrare dal piccolo portone in ferro che si trova tutt'oggi verso la via principale – via Belgrado. Le lezioni non erano svolte regolarmente, quando suonava l'allarme si doveva lasciare la scuola e fuggire a casa propria<sup>7</sup>.

## **GLI ULTIMI DUE ANNI DI GUERRA: GLI ANNI SCOLASTICI 1943/44 E 1944/45**

I documenti a nostra disposizione ci permettono di avere un quadro generale della situazione didattico-amministrativa della Scuola elementare di Dignano negli ultimi due anni di guerra, e di conoscere nome e cognome degli insegnanti in servizio presso la stessa scuola e nelle altre scuole appartenenti alla Direzione didattica di Dignano (essa comprendeva un territorio piuttosto vasto; le direzioni didattiche confinanti erano quelle di Pola, Rovigno e Pisino).

Nell'a.s. 1943/44 la scuola funzionò soltanto dal 15/11/1943 al 15/1/1944, data in cui l'edificio scolastico venne occupato dalle truppe tedesche. In luglio, però, riavute 4 aule, si tennero per opera di tutti gli insegnanti a disposizione (titolari del capoluogo ed altri appartenenti ad altre sedi ma ivi residenti) i corsi

7 Tutte le citazioni del presente paragrafo in: ACRSR, I/8, fasc. 1681/74, "Vari dati sugli anni scolastici 1945-1959", *La prima scuola pubblica esistente a Dignano...*, s.a.

estivi di ripetizione e precisamente dal 3 luglio 1944 in poi. Conosciamo i nomi degli insegnanti di ruolo che nell'a.s. 1943/44 sono stati alle dipendenze della "Direzione didattica di Dignano d'Istria"<sup>8</sup>, prestando effettivo servizio (nella maggior parte dei casi il numero dei giorni di effettivo servizio prestato era pari a 38) grazie a un documento firmato dal direttore didattico Giovanni Antoni<sup>9</sup>: 1.

- 8 A questi nominativi nel documento seguono quelli degli insegnanti in servizio presso la sede scolastica di Valle, facente parte della stessa Direzione didattica di Dignano d'Istria: Barbetti Alda (titolare scuola di Pusti, Sanvincenti – chiusa), Borri Carmela, Fabro Luigia, Furlani-Urso Vera (dal 1/1/1944 a disposizione della Dir. did. di Lussinpiccolo), Furlani Valentino, Gioseffi Maria, Matessi Antonia (titolare scuola di Canfanaro, Rovigno – chiusa), Santin-Gioseffi Antonia. La scuola di Valle ha funzionato dal 15/11/1943 al 23/12/1943, quando fu chiusa per cause di forza maggiore. Oltre a questi, altri erano alle dipendenze della Direzione didattica di Dignano e i loro nominativi si possono leggere nell'*Allegato n.1* (le note che accompagnano i nominativi degli insegnanti ci suggeriscono quali scuole vennero chiuse per ragioni dipendenti dallo stato di guerra e quali insegnanti furono messi a disposizione – nella maggior parte dei casi dal settembre del 1943 – in quanto non avevano più una sede dove svolgere il proprio lavoro).
- 9 Giovanni Antoni risulta maestro della classe V maschile della scuola media di Dignano in un "Verbale di visita" del 2 febbraio 1938: gli alunni obbligati sono 34, gli iscritti 35, i presenti alla visita 30. Il maestro è scrupoloso, adempie a tutti i doveri di insegnante; in classe regnano l'ordine e la disciplina. Gli alunni sono seguiti costantemente, rispondono bene in tutte le discipline e il programma è svolto con ordine e buon profitto. Per quel che riguarda l'aula, la visita ispettiva rileva che essa è antigiugoslava, cioè oscura e fredda, e l'arredamento è vecchio. Il verbale si conclude con questa considerazione: "Insegnante serio, disciplinato; la sua condotta è ineccepibile. Presta la sua attività nelle Organizzazioni del Regime; riveste la carica di Capomanipolo" (in: ACRSR, VIII/8, fasc. 5287/86, R. *Provveditorato agli studi di Pola - Verbale di visita - Antoni Giovanni*, 2 febbraio 1938; la firma è dell'ispettore scolastico e direttore didattico governativo Gorlato). In seguito Giovanni Antoni ricoprì il ruolo di dirigente della Direzione didattica di Dignano d'Istria e dai documenti a nostra disposizione risulta che ricoprì tale incarico sicuramente nell'a.s. 1944/45. Fu invece direttore della Scuola Media / Ginnasio inferiore di Dignano negli a.s. 1945/46 e 1946/47. Il 30 agosto 1947 egli lascia il posto di dirigente scolastico al dott. Arturo Zanini di Pola; le consegne avvengono in presenza del "referente per le scuole italiane del Distretto di Dignano, compagno Negri Ovidio" (in: ACRSR, VIII/8, fasc. 5287/86, *Scuola media/Ginnasio inferiore/Dignano d'Istria - Verbale di consegna*, 30 agosto 1947). Ovidio Negri un anno dopo verrà nominato dirigente f.f. della stessa scuola (settennale) e precisamente il 15 aprile 1948, quando Arturo Zanini verrà sospeso dall'incarico in quanto oggetto di defenestramento da parte delle autorità jugoslave, con condanna ad un mese di lavori forzati (in: ACRSR, VIII/8, fasc. 5287/86, *Upravi sedmoljetke - Vodnjan* [Alla Direzione della scuola settennale - Dignano], Pola 13 maggio 1948); Negri, più tardi, prenderà la via dell'esodo, vivrà in provincia di Padova dove continuerà ad insegnare e ricoprirà la carica di presidente della Famiglia Dignanese. Del maestro Giovanni Antoni abbiamo ancora notizie nel 1957, quando in qualità di capoclasse accompagna una classe ottava alla conclusione del ciclo scolastico elementare, come risulta dalla foto scattata nel cortile della scuola di Dignano, pubblicata a corredo di questo saggio.
- Arturo Zanini nacque a Pola il 25 agosto 1894, figlio di Massimo e Lucia Ivancich (la tomba di famiglia Zanini/Ivancich si trova al cimitero di Pola, in: R. MARSETIĆ, *Il cimitero civico di Monte Ghiro a Pola. Simbolo dell'identità cittadina e luogo di memoria (1846-1947)*, Rovigno, Centro di ricerche storiche, Collana degli Atti n. 35, p. 355). Studiò presso il Ginnasio Liceo Italiano di Pola e quando questo, nel 1914, dovette chiudere per cause belliche, si trasferì al Ginnasio Liceo Superiore di Capodistria, dove dette gli esami di maturità. Fu professore. Dal sito internet della Fondazione Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea CDEC Onlus veniamo a sapere che dopo l'8 settembre 1943 Arturo Zanini si trova in Dalmazia e prende parte alla lotta di liberazione tenendo un comando militare della zona; inviato in Italia nel settembre del 1944 con incarichi particolari, contribuisce alla lotta partigiana diventando Commissario di Guerra del Comando operativo del Settore del Vigentino a Milano. Smobilitato nel luglio del 1945, rientra in Jugoslavia dove rimane fino al 1950; successivamente si trasferisce a Milano (in: <http://digital-library.cdec.it/>; consultato il 21/8/2023). Arturo Zanini fu membro del comitato promotore che fondò, il 9/12/1946, il Circolo italiano

Bartolini Antonia; 2. Benardelli Natalia (titolare scuola di Peroi / Pola – chiusa); 3. Benardelli-Vitturi Amelia; 4. Diana Luciano; 5. Diana-Doro Amalia; 6. Fabris Maria; 7. Fabris Rosa; 8. Fabris Virgilio; 9. Giacometti Vittoria (titolare scuola di Divissi / Dignano – chiusa); 10. Gaspard Domenica; 11. Locchi Ramiro (titolare scuola di Bellei / Ossero – chiusa); 12. Lunazzi Erminia (sfollata obbligatoria, titolare scuola di Zara); 13. Marzini-Miletti Nora (titolare scuola di Gallignana / Pisino); 14. Ottoni-Bilucaglia Francesca; 15. Palin Mario; 16. Sepetti Sergio (a disposizione della direzione “G. Giusti” - Pola dal 1/1/1944); 17. Vitturi Maria<sup>10</sup>.

L’a.s. 1944/45 fu un anno altrettanto difficile, come risulta da una comunicazione firmata dal direttore Antoni ed emanata, il 2 aprile 1945, in ottemperanza ad una circolare del Provveditorato agli Studi dell’Istria, contenente “alcune istruzioni ministeriali circa il funzionamento delle scuole elementari nell’anno scolastico in corso, reso difficoltoso causa gli eventi bellici e in particolare le incursioni aeree”<sup>11</sup>. Sulla base dell’orario dei turni d’insegnamento definiti in questa circolare, possiamo dedurre che presso la scuola di Dignano erano attive le seguenti classi e sezioni: 1. *Sezione maschile* – cl. 1 (sez. A, B e C), cl. II, cl. III (sez. A e B), cl. IV, cl. V; 2. *Sezione femminile* – cl. 1 (sez. A, B e C), cl. II,

di cultura di Pola (il primo presidente fu Giulio Smareglia). Nel marzo del 1947 Arturo Zanini si trovava alla guida della Sezione filodrammatica dello stesso CIC. Insieme a Smareglia, nel 1948, fu defenestrato non servendo più agli organi del potere jugoslavo (vd. *L’Arena di Pola*, 7 aprile 1948, “Come sono stati epurati Smareglia & C.”, <https://ino.unipu.hr/data/arena/1948/0407.pdf>; consultato il 22/8/2023). Infatti nel 1948 venne sospeso dall’incarico di dirigente della Scuola media di Dignano e nello stesso anno chiese per la moglie e un figlio i documenti necessari per far valere il diritto di opzione, mentre lui e un altro figlio in quella data avevano già optato per la cittadinanza italiana (vd. *L’Arena di Pola*, 9 giugno 1948, “Questa è grossa”; <https://ino.unipu.hr/data/arena/1948/0609.pdf>; consultato il 22/8/2023). In questo articolo Zanini viene tacciato di trasformismo e si dice che nel 1940 aveva lasciato Pola come squadrista, per farvi ritorno nel 1946 come emissario del PCI col compito di servire la causa di Tito.

- 10 Abbiamo individuato alcune notizie riguardanti sette degli insegnanti in elenco; di questi sette, sei hanno lasciato Dignano con l’esodo. In particolare: 1. Antonia Bartolini, esule da Dignano, morì a Bergamo il 5 febbraio 1964 - in *L’Arena di Pola*, 18/02/1964, p. 4 (Internet: <http://arenadipola.com/articoli/75665>); 2. Natalia Benardelli, esule da Dignano, Medaglia d’oro dell’insegnamento, morì l’8 dicembre 1981, probabilmente a Milano - in *L’Arena di Pola*, 23/10/1982, p. 8 (Internet: <http://arenadipola.com/articoli/55711>); 3. Amelia Benardelli-Vitturi, esule da Dignano, risulta residente a Milano nel 1950; in *L’Arena di Pola*, 22/3/1950, p. 2 (Internet: 0322.pdf (unipu.hr)); 4. Luciano Diana dopo l’8 settembre 1943 presiedette il Comitato antifascista di Dignano (anche il fratello Mario, medico condotto di Dignano, aveva abbracciato la causa antifascista e si prodigò nel soccorrere i partigiani e civili feriti durante gli attacchi tedeschi in Istria nel settembre e ottobre 1943) - in Giorgio LIUZZI, “La politica di repressione tedesca nel Litorale Adriatico (1943-1945)”, tesi di dottorato, Università degli Studi di Pisa, 2004, p. 193; 11. Ramiro Locchi, esule da Dignano, nato nel 1913 a Dignano, conseguì il Diploma di maturità scientifica nel 1931 presso il R. Liceo scientifico “Gian Rinaldo Carli” di Pisino, si laureò presso la facoltà di Scienze politiche e sociali a Padova; 13. Nora Marzini-Miletti, esule da Dignano; 16. Sergio Sepetti, esule da Pola, nato a Pola nel 1909 e morto a Trieste nel 1991, fu professore e traduttore con laurea in Lingue straniere conseguita a Venezia.
- 11 ACRSR, VIII/8, fasc. 5287/86, “Materiale riguardante la scuola elementare di Dignano – 1945, 1948”, *Funzionamento delle scuole – orari e turni d’insegnamento*, 2 aprile 1945.

cl. III (sez. A e B), cl. IV, cl. V. Si ribadisce il divieto di far alternare in un'aula le classi in giorni diversi e si dispone, invece, che in una sola aula nella stessa giornata vengano accolte almeno quattro classi in turni di due ore ciascuna (il mattino dalle ore 8 alle 10 e dalle 10:15 alle 12:15; il pomeriggio dalle 13:15 alle 15:15 e dalle 15:30 alle 17:30). Il documento d'archivio in esame ci fornisce i nomi e i cognomi degli insegnanti destinatari della comunicazione in oggetto, dunque l'ultimo contingente della scuola elementare di Dignano prima che, a partire dall'anno scolastico successivo 1945/46, iniziasse progressivamente a diminuire il numero degli insegnanti italiani e a crescere quello degli insegnanti croati (ciò avvenne in particolare a partire dall'anno di fondazione della scuola croata a Dignano, cioè l'a.s. 1946/47). Si riportano i nomi degli insegnanti firmatari: *Sezione maschile* – Lunazzi Erminia, Tracanelli Italia, Giacometti Vittoria, Ottoni-Bilucaglia Francesca, Locchi Ramiro, Zulian-Velicogna Graziella, Palin Mario, Fabris Virgilio; *Sezione femminile* – Fabris Maria, Diana-Doro Amalia, Vitturi Maria, Marzini-Miletti Nora, Gaspard Domenica, Devescovi-Vernier Romana, Blasina-Bilucaglia Antonia, Benardelli-Vitturi Amelia; *Altri* – Predonzani Beatrice, Ivancich-Pitteri Amalia, Dongetti-Tolusso Vittoria, Filograsso Grazia ved. Damiani, Fabris Rosa, Benardelli Natalia, Bartolini Antonia. Nel corso dell'a.s. 1944/45 si ebbero già dei cambiamenti per quel che riguarda la documentazione scolastica, ad es. l'introduzione di un nuovo tipo di giornale di classe o registro, così come risulta da una comunicazione del dirigente didattico in cui, nel dicembre del 1944, invita i professori ad usare un quaderno come registro di fortuna, in quanto non ancora disponibile il nuovo tipo di giornale di classe prescritto per l'anno in corso.

I documenti a nostra disposizione risultano uno spaccato delle condizioni in cui si svolgeva l'attività didattica a scuola nella primavera del 1945. Era in vigore l'avvicendamento settimanale delle classi per quanto riguarda i turni antimeridiano e il pomeridiano, rigorosamente organizzato da precise comunicazioni sugli orari da rispettare. In caso di allarme aereo gli alunni dovevano raggiungere i rifugi o le proprie case; nelle località minori o vicine a presumibili obiettivi, come Dignano, dove poteva giungere il suono attenuato delle sirene, gli insegnanti dovevano valutare con prudenza se fosse più conveniente congedare gli alunni o raccogliarli "amorosamente" in uno spazio sicuro della scuola (nel caso di un mitragliamento, ad. es., risultava più sicuro il tetto della scuola che l'aperta campagna). Al segnale del cessato pericolo il maestro doveva fare ritorno a scuola e ridare animo ai ragazzi turbati, anche se a presentarsi fosse uno solo; in tal modo avrebbe dato il più prezioso insegnamento, cioè la serietà del suo esempio.

Nella stessa comunicazione vengono citati, inoltre, “i libri di Stato”, la cui distribuzione non è ancora avvenuta. Gli insegnanti, per questo motivo, vengono invitati a non essere indotti “ad un comodo, se pur mortificante, attendismo didattico” e a preferire, invece, un’azione educativa che prenda spunto dal metodo naturale, dall’esplorazione dell’ambiente, dal lavoro. Il dirigente didattico conclude con queste parole: “la mancanza temporanea dei libri non solo non autorizza il fare lezione fiaccamente, ma impone la esigenza di una lezione più calda, più personale e più suggestiva in cui si riveli veramente la capacità del maestro di servirsi della libertà che gli è concessa di manifestare il valore della sua personalità”<sup>12</sup>.

I rapporti di visita effettuati dal dirigente alle classi risultano utili a conoscere la situazione didattica in tempo di guerra. Il 24 marzo 1945 il direttore Antoni fa visita alla classe V femminile, guidata dall’insegnante Marzini-Miletti Nora. Sono presenti 8 alunne, mentre le assenti sono 13; il motivo dell’assenza è legato alle “incursioni aeree nemiche”. Dal “Rapporto” risulta, inoltre, che la puntualità dell’insegnante è “scrupolosissima”, la puntualità degli alunni “molto buona”, la pulizia dell’aula e degli alunni “soddisfacentissima” e la disciplina “assai sentita”; il giornale di classe, sebbene di fortuna, è aggiornato, mentre l’uso e la conservazione dei libri e dei quaderni è buona. L’insegnante riesce a svolgere le parti essenziali del programma con ottimo profitto delle sue alunne che non dimostrano lacune in nessuna materia. Le condizioni dell’aula sono buone, l’arredamento è di fortuna, mancherebbe un armadio e un lavandino; nella stessa aula si avvicendano altre tre classi<sup>13</sup>.

## LA SCUOLA ELEMENTARE DI DIGNANO DAL 1945 AL 1959

Ritornando al primo documento citato<sup>14</sup>, fulcro del presente saggio, le informazioni in esso contenute riguardano il periodo immediatamente successivo alla fine del secondo conflitto mondiale e introduce l’epocale cambiamento avvenuto in seguito all’annessione dell’Istria alla Jugoslavia. Essendo stato redatto, presumibilmente, negli anni Sessanta del Novecento, quando la re-

12 Tutte le parti tra virgolette sono citazioni dalla comunicazione indicata nella nota precedente.

13 ACRSR, VIII/8, fasc. 5287/86, “Materiale riguardante la scuola elementare di Dignano – 1945, 1948”, *Rapporto della visita effettuata alla scuola di Dignano cpl. – Insegnante Marzini-Miletti Nora*, 24 marzo 1945.

14 ACRSR, I/8, fasc. 1681/74, “Vari dati sugli anni scolastici 1945-1959”, *Giunta la tanto sospirata liberazione...*, s.a.

torica comunista era ormai diffusa in ogni settore della vita sociale e culturale, non ci stupiscono le frasi e il linguaggio usato dall'autore o dagli autori, sin dall'introduzione:

Giunta la tanto sospirata liberazione, la nostra scuola di Dignano, come lo era già prima sotto la dominazione del fascismo quasi per l'intero ma in forma latente, diventa ora apertamente una vera scuola del popolo, e questa sua caratteristica viene di anno in anno potenziata sia con l'autoeliminazione dei quadri insegnanti ostili all'idea della democrazia socialista, sia con l'esodo volontario, negli anni 1945-47, e poi in seguito all'opzione di moltissime famiglie borghesi, piccolo-borghesi e di quelle appartenenti al ceto dei grandi e medi proprietari terrieri. Ce n'è voluto, naturalmente, alla nostra scuola dopo la fine della guerra un discreto numero di anni per il suo riassetamento ed il processo di rinnovamento nonché adattamento alle nuove esigenze didattiche ed educative consone al nuovo regime del popolo.

Questo paragrafo illustra in maniera molto chiara la situazione venutasi a creare nei primi anni del dopoguerra nelle istituzioni scolastiche dell'intera regione: l'anno scolastico 1945/46 vide l'instaurarsi del nuovo sistema d'istruzione, quello jugoslavo, in sostituzione di quello italiano; si ebbe l'abbandono dei propri posti di lavoro da parte della quasi totalità degli insegnanti fino ad allora in servizio, sostituiti da insegnanti locali o della regione opportunamente preparati al fine dell'attuazione del nuovo piano e programma d'insegnamento che si ispirava alla rivoluzione socialista. Nel documento in analisi riguardante Dignano si parla, infatti, di "autoeliminazione dei quadri insegnanti ostili all'idea della democrazia socialista" e di "esodo volontario" di molte famiglie con la conseguente riduzione del numero di bambini e ragazzi in età scolare. A questo proposito si dice, inoltre, che le opzioni riguardavano le "famiglie borghesi e piccolo-borghesi" e quelle del "ceto dei grandi e medi proprietari terrieri", ovvero i cosiddetti nemici del popolo, mentre in realtà ad andarsene furono anche moltissime famiglie di contadini e artigiani insoddisfatti delle nuove imposizioni dettate dal nuovo potere, come gli ammassi obbligatori e le collettivizzazioni forzate<sup>15</sup>. Per non ripetere fatti decisamente noti, ricorderemo soltanto che si ebbe anche a Dignano un cambiamento decisivo della società con l'abbandono delle proprie case da parte della maggioranza degli abitanti, quasi esclusivamente italiani, e la successiva immigrazione in città di persone provenienti dall'interno dell'Istria e della Jugoslavia, di etnia slava, favorite e incoraggiate

15 Vd. Orietta MOSCARDA OBLAK, *Il "potere popolare" in Istria 1945-1953*, Monografie XIII, Centro di ricerche storiche di Rovigno, Rovigno, 2016, p. 309 e *passim*.

dal governo di Belgrado: tutto ciò, ovviamente, determinò dei cambiamenti che si manifestarono anche nelle istituzioni scolastiche.



*Scuola elementare di Dignano, classe VIII, 29-V-1957 (in ACRSRV, n. inv. 36/F-2017). In piedi da sinistra a destra: Babich Loretta, Destradi Norma, Guerra Luciana, Delton Sergio, maestro Giovanni Antoni, Demarin Bruno, Pecorari Franca, Ferro Rita, Moscarda Rita. In ginocchio da sinistra a destra: Biasiol Bruno, Lupieri Mario, Biasiol Gino*

L'edificio nel quale aveva sede la scuola continuò ad essere l'ex caserma austriaca, che ebbe bisogno di alcuni interventi:

Si rese necessario, infatti, il riattamento dei locali dell'edificio scolastico, quasi fino alla liberazione occupato dalle truppe germaniche, che gli arrecarono danni non insignificanti, ci voleva la disinfestazione delle aule cariche di cimici ed altri parassiti, bisognava arricchire le sue collezioni di mezzi didattici ch'erano troppo esigue e non adeguate ai nuovi metodi di insegnamento che venivano adottati.

La lingua nella quale si svolgeva il processo di insegnamento era esclusivamente la lingua italiana, ma ancora per poco. Inoltre, iniziò ad essere sviluppato anche a scuola il sentimento di fratellanza, così come avveniva nella società nel suo complesso:

[Si rese necessario...] ricostituire i quadri insegnanti e ancora, prima di tutto, dare la possibilità di seguire le lezioni in lingua materna anche agli alunni slavi delle frazioni comunali (Salvella, Cassana, Gurano, Gaiano, ecc.) ai quali il fascismo aveva negato tale diritto per ben venticinque anni; ed infine rafforzare nell'animo degli alunni delle due nazionalità, croata e italiana, i sentimenti di fratellanza, già destatisi e propagati dai compagni combattenti antifascisti durante il periodo della lotta di liberazione popolare.

A Dignano il cambiamento vero e proprio si ebbe con l'a.s. 1946/47, quando fu istituita la scuola elementare croata, che contava 21 alunni e 1 maestro. Dunque a partire da questo anno scolastico si possono considerare attive a Dignano due scuole elementari indipendenti, una italiana e una croata, con direzioni separate ma operanti nello stesso edificio. Questa situazione durò per 7 anni scolastici e a partire dall'a.s. 1953/54 le due direzioni si fusero e la scuola divenne una sola, ovvero suddivisa in due sezioni, una italiana e una croata, con uno stesso direttore didattico-amministrativo; nei documenti spesso si parla di "scuola mista"<sup>16</sup>. Queste le parole originali del documento custodito presso il CRS a proposito della fusione delle due direzioni in una:

16 Le due scuole/sezioni hanno avuto sede sempre nello stesso edificio: prima nell'ex caserma austriaca (effettivamente dal 1946, anno dell'istituzione della scuola elementare croata) e dal 1983 presso la nuova sede in via delle Ginestre. Qui, nel 2008, in prospettiva di una divisione della scuola in due scuole indipendenti, la sede fu ampliata con la costruzione di una nuova ala destinata alla scuola italiana; essa comprende le aule delle classi superiori (V-VIII), la biblioteca, l'aula multimediale, la sala insegnanti e gli uffici amministrativi. Gli alunni e gli insegnanti della sezione italiana hanno iniziato ad usare questi spazi subito dopo l'inaugurazione, permettendo così alla scuola nel suo complesso (sezione croata e italiana) di svolgere le lezioni in un unico turno, quello antimeridiano. Gli unici ambienti mai utilizzati allo scopo precipuo sono a tutt'oggi gli uffici amministrativi, ad es. quello destinato al dirigente scolastico, non essendo mai stata istituita la scuola italiana autonoma. Nel 2008 non solo era stata costruita un'ala aggiuntiva, ma era stato individuato anche il nome della futura scuola italiana: essa sarebbe stata intitolata all'illustre dignanese Giovanni Andrea Dalla Zonca, per cui avrebbe portato il nome di *Scuola elementare italiana "Giovanni Andrea Dalla Zonca"*, Dignano.

Il 21 ottobre 2008, in occasione dell'inaugurazione della nuova ala dell'edificio scolastico, è stata scoperta una targa bilingue che recita: "Hanno contribuito alla costruzione il Ministero della scienza, dell'istruzione e dello sport della Repubblica di Croazia, il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, la Regione Istriana, la Città di Dignano, l'Unione Italiana, l'Università Popolare di Trieste – Dignano, 21-X-2008". Alla cerimonia erano presenti la direttrice della scuola Giorgina Kutić, il presidente della Regione Istriana Ivan Jakovčić (al quale andò l'onore del taglio del nastro), il presidente dell'UI Furio Radin, il presidente dell'esecutivo dell'UI Maurizio Tremul, il direttore dell'UPT di Trieste Alessandro Rossit, il Console Generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico, il sindaco di Dignano Klaudio Vitasović e l'assessore regionale all'istruzione Mladen Dušan. Un mese prima, il 12 settembre, l'ambasciatore italiano a Zagabria Alessandro Pignatti Morano di Custoza aveva iniziato proprio a Dignano un giro di visite di due giorni alle rappresentanze della CNI in Istria. A Dignano aveva visitato Palazzo Bradamante, sede della locale Comunità degli italiani, restaurato tre anni prima con il sostegno materiale dello Stato italiano attraverso l'UI-UPT. L'allora sindaco di Dignano Klaudio Vitasović, ringraziando la CNI per l'enorme contributo alla vita culturale ed artistica nella località, aveva formulato in quell'occasione un preciso ringraziamento allo Stato italiano "per aver finanziato la ristrutturazione di Palazzo Bradamante e contribuito alla costruzione

La scuola di Dignano, nel dopoguerra, non venne meno all'assolvimento dei suddetti suoi compiti, anzi fece molto di più onde perfezionare al massimo il coordinamento già esistente delle azioni nel campo dell'istruzione e dell'educazione della nuova generazione. I consigli degli insegnanti delle due scuole funzionanti nello stesso edificio, in una delle sedute comuni, nell'a. sc. 1953/54 portarono la

di una nuova ala scolastica a beneficio della sezione italiana della scuola elementare" (*L'ambasciatore italiano in Istria: spesi bene i soldi per la Comunità*, in: "Il Piccolo", 13.9.2008, [https://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2008/09/13/NZ\\_07\\_APRE.html](https://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2008/09/13/NZ_07_APRE.html); ultima consultazione 8.1.2024). Anche il giornale fiumano "La Voce del Popolo" in quell'occasione scrisse "le nuove aule (...) saranno a disposizione della Sezione italiana, che finalmente vede risolto l'annoso problema della mancanza di spazi, per cui era costretta allo svolgimento delle lezioni in due turni" (*Alla locale scuola elementare oggi ufficialmente la nuova ala*, in "La Voce del Popolo", 21.10.2008). Un giorno dopo, lo stesso giornale, riportando il discorso del sindaco Klaudio Vitasović, aggiunse che dopo gli interventi agli edifici si sarebbe proceduto alla riorganizzazione della rete scolastica, in maniera tale che la scuola elementare di Dignano diventi sede centrale dell'elementare di Gallesano (sede periferica della SEI di Pola) e dell'elementare di Peroi (periferica della SE di Fasana); questi propositi non hanno avuto conclusione positiva. Altri particolari sulla cerimonia d'inaugurazione della nuova ala scolastica si possono leggere nel foglio della Città di Dignano "Attinianum", 3/2008, nell'articolo intitolato *Finalmente la Scuola elementare può lavorare in un unico turno*. Per l'occasione il presidente dell'UI Furio Radin dichiarò: "la scuola è importante nello sviluppo dell'identità italiana, settore a favore del quale si vorrebbe fare molto di più... è bello che la scuola, finanziata anche da parte italiana, accolga sotto lo stesso tetto ragazzi italiani e croati, nello spirito di convivenza che Dignano ha sempre curato con particolare attenzione" ([https://www.vodnjan-dignano.hr/cmsmedia/dokumenti/gradska%20uprava-dokumenti/attinianum/2008/attinianum-3\\_2008.pdf](https://www.vodnjan-dignano.hr/cmsmedia/dokumenti/gradska%20uprava-dokumenti/attinianum/2008/attinianum-3_2008.pdf); ultima consultazione 17.01.2024).

L'istituzione della scuola elementare italiana di Dignano, da attuarsi subito dopo la costruzione della nuova ala, sembrava cosa fatta nel 2011. Porta la data 2 giugno 2011, infatti, la programmazione della rete scolastica della Repubblica di Croazia firmata dall'allora capo del Governo Jadranka Kosor, nella quale si può individuare la scuola denominata *Talijanska osnovna škola Giovanni Andrea Della Zonca* (sic!), *Vodnjan* nell'elenco delle scuole di possibile nuova istituzione (vd. *Odluka o donošenju mreže osnovnih i srednjih škola, učeničkih domova i programa obrazovanja* [Delibera di approvazione della rete delle scuole elementari e medie, delle case dello studente e dei programmi d'istruzione], del 2/6/2011, in: [https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2011\\_06\\_70\\_1515.html](https://narodne-novine.nn.hr/clanci/sluzbeni/2011_06_70_1515.html), oppure <https://mzo.gov.hr/vijesti/mreze-osnovnih-i-srednjih-skola-ucenickih-domova-i-programa-obrazovanja/1472>; ultima consultazione 17/10/2023). Ad oggi (2024) questa delibera non ha avuto attuazione e la scuola elementare italiana di Dignano non è stata istituita; ha mantenuto, invece, lo status di sezione della "Osnovna škola Vodnjan – Scuola elementare Dignano", inaugurato nell'a.s. 1953/54, ovvero 70 anni fa.

Da rilevare una ripresa della discussione politica volta a dare autonomia alla sezione italiana della SE di Dignano nel 2023, culminata con le dichiarazioni dei rappresentanti CNI nell'aprile dello stesso anno, quando, in occasione dei cambiamenti statutari del febbraio 2023 riguardanti l'asilo d'infanzia "Petar Pan" di Dignano, che hanno prodotto la cancellazione dell'unità organizzativa in lingua italiana dell'istituzione (comprendente due gruppi a Dignano e uno a Gallesano) e la soppressione della figura del coordinatore di tali gruppi prescolari italiani, si sono espressi disponibili ad impegnarsi nella ripresa del dialogo finalizzata alla costituzione di una scuola elementare e di un istituto prescolare italiani autonomi a Dignano. Il presidente dell'UI Maurizio Tremul ha dichiarato: "Il fatto di istituire una verticale scolastica autonoma a Dignano, la cui comunità italiana a differenza di altre, è l'unica in Istria a non aver mai goduto di questo 'privilegio' darebbe attuazione alle disposizioni legislative e normative vigenti in materia in Croazia, si creerebbero i presupposti per il rafforzamento e la crescita della CNI nella Città di Dignano, componente fondamentale dell'identità del territorio, e si darebbe ascolto ai connazionali che attendono da anni che questi due importantissimi progetti finalmente si realizzino" (in: *Dignano merita una verticale scolastica in lingua italiana*, "La Voce del Popolo", 12.4.2023, pp.12-13). Da allora l'opinione pubblica non è stata informata riguardo a ulteriori sviluppi degli intenti.

delibera di fondere in una sola le due direzioni scolastiche, senza alcun proposito di formare una scuola bilingue. Questo fatto fu di enorme importanza per il successivo sviluppo delle nostre istituzioni scolastiche di Dignano.

Va ricordato che fu decisiva, per le sorti della scuola italiana in Croazia/Jugoslavia, una serie di circolari emanate dal Ministero dell'istruzione di Zagabria nel 1951/52 e 1953 che stabilivano il diritto d'iscrizione nelle scuole delle minoranze soltanto a coloro che potevano dimostrare l'effettiva appartenenza ad una determinata comunità nazionale minoritaria<sup>17</sup>. In Istria e a Fiume tale provvedimento, conosciuto come "decreto Peruško"<sup>18</sup>, determinò l'allontanamento dalle scuole italiane degli alunni considerati di origine slava, cosa che avvenne su decisione di un'apposita commissione che aveva il compito di verificare l'appartenenza nazionale degli alunni sulla base dei loro cognomi, decretando il trasferimento di coloro che risultavano, secondo la commissione, di cognome croato nelle scuole croate. Si assistette così, negli anni Cinquanta, al collasso della scuola italiana in Jugoslavia, determinato anche dall'esodo ovvero dalla conseguente mancanza dei soggetti attivi – gli alunni. In alcuni casi si arrivò alla chiusura di alcune scuole italiane, come ad es. la scuola elementare di Albona che venne chiusa nel 1953 con il trasferimento da un giorno all'altro di duecento bambini dalla scuola italiana a quella croata, su decisione degli organi di governo regionali e senza una chiara reazione da parte della dirigenza dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume (UIIF)<sup>19</sup>.

Anche a Dignano il "decreto Peruško" ebbe i suoi effetti: gli alunni con cognomi considerati croati furono spostati nelle classi croate, e non a caso proprio da questo momento iniziò a crescere costantemente il numero degli alunni della scuola/sezione croata e a diminuire quello della scuola/sezione italiana. Lo stesso andamento si ebbe anche per ciò che concerne il numero degli insegnanti delle due sezioni. La fusione, con l'a.s. 1953/54, delle due scuole in una sola determinò la nascita di tutta una serie di problemi determinati dalla difficoltà di gestione di una "scuola mista" (una sola scuola con due sezioni, una croata e una italiana). Nel corso di un anno scolastico non precisato, ma non molto lontano

17 Cfr. Vanni D'ALESSIO, *Politika obrazovanja i nacionalno pitanje u socijalističkoj Jugoslaviji: škole s talijanskim nastavnim jezikom u Istri i Rijeci* [Politica scolastica e questione nazionale nella Jugoslavia socialista: le scuole con lingua d'insegnamento italiana in Istria e a Fiume], in "Časopis za suvremenu povijest", n. 2, Zagreb, 2017, pp. 219-241.

18 Dal nome dell'Ispettore generale Anton Peruško; cfr. Ezio e Luciano GIURICIN, *La Comunità nazionale italiana*, vol. I e II, "Etnia X", Centro di ricerche storiche, Rovigno, 2008, pp. 193 e 509.

19 Cfr. L. MONICA, *La scuola italiana in Jugoslavia, Storia, attualità e prospettive*, in "Etnia II", Centro di ricerche storiche, Trieste-Rovigno, 1991, p. 44 e *passim*.

A.sc.1947-48	cl.inf.ital.217 al.più 3 cl.ginn.inf.63 al - Tot.276 alunni	
	cl.scuola croata 32 alunni..... tot.302 "	
	7 maestri ital.più 6 ins.alle super.	
	1 maestro croato	
A.sc.1948-49	cl.inf.ital.211 al.più 3 cl.super/setteannale873 al-tot.284 al	
	classi scuola croata 73 alunni Tot. 357 al.	
	5 maestri ital.più 6 ins.alle super.	
	1 maestro croato	Uscilla-Gabic
A.sc.1949-50	cl.inf.ital.159 al.	
	cl.sup.ital. 33 al Tot.alunni 192	
	cl.croate 82 al. tot.compless. 274 alunni	
	5 maestri ital.più 4 ins.alle super.	
	1 maestro croato	
A.sc.1950-51	cl.ital inf. 95 al.	
	cl.ital sup. 69 al. Tot.alunni 164	
	cl.croate....." 91	
	Totale complessivo alunni 255	
	maestri ital.4 alle super.it.4 inseg.	
	maestri croati 2	
A.sc.1951-52	cl.inf.ital.100 al.	
	cl.sup.ital. 58 al. Tot.alunni 158	
	cl.croate....." 96	
	Tot.compless.alunni 254	
	maestri ital.4,ins.alle sup.it.4	
	maestri croati 2	
A.sc.1952-53	cl.inf.ital.100 al.	
	cl.sup.ital. 44 al. Tot.alunni 144	
	cl.croate....." 126	
	tot.complessico alunni 270	
	maestri ital.4 più ins.alle sup. 5/tra ordinari ed onorari	
	maestri croati 3	
A.sc.1953-54	cl.inf.ital. 90	
	cl.sup.ital. 53 Tot.alunni ital. 143	
	cl.croate....." 122	
	totale compl.alunni 295	
	maestri ital.4 più 4 ins.alle sup.	
	maestri croati 3	anno della fusione delle
		direzioni delle due scuole
A.sc.1954-55	cl.inf.ital. 84 al.	
	cl.sup.it. 77 al. Tot.al.ital. 161	
	cl.inf.cr. 106 al.	
	cl.sup.cr. 140 al. tot.al.croati 246	
	tot.comp.alunni 407	
	maestri ital.4 più ins.alle sup. 15	
	" croati,2 più ins.alle sup. cr.11	
A.sc.1955-56	cl.inf.it. 81 più cl.sup.it./compreso Gallignano/ 102 -Tot.183	
	cl.inf.cr.122 più cl.sup.cr. 116 tot.239	
	totali complessivi alunni 422	
	maestri ital.4 più ins.sup.it. 5	
	" cr. 5 " " " cr.10 direttore Madovič	
A.sc.1956-57	cl.inf.it. 86 al.	
	cl. sup.it.96 al. tot.al.it. 182	
	cl.inf.cr.126 al.	
	cl.sup.cr.164 al. tot.h.cr. 290	
	tot.compless.alunni 472	
	maestri ital. 4 più ins.alle sup.it. 4	
	croati 6 più ins.sup.cr. 9	

Dati riguardanti la SE di Dignano (in ACRSR, I/8, fasc. 1681/74, "Vari dati sugli anni scolastici 1945-1959", s.a.)

da quello della fusione, si arrivò a lavorare una settimana circa con le classi inferiori e superiori abbinata (croate e italiane) con grande disappunto dei genitori che si dichiararono disposti a pagare le sezioni pur di averle. Da quel momento si inaugurò un periodo lunghissimo in cui gli insegnanti della sezione italiana si trovavano nella necessità di chiedere continuamente il rispetto delle leggi sulle scuole nazionali minoritarie, come ad es. la nomina di un dirigente della sezione, il trattamento paritetico nelle retribuzioni per le supplenze, lo statuto basato sulla specificità della scuola mista, ecc. Tale situazione purtroppo ebbe pesanti ricadute sulla gestione della scuola e anche sui rapporti interpersonali tra colleghi. Inoltre, gli insegnanti della sezione italiana della scuola elementare di Dignano sentivano di dover chiedere come concessioni particolari decisioni che le altre scuole del Gruppo nazionale italiano avevano di diritto, provando insoddisfazione e percependo ancora più opprimente la mancanza di sensibilità nei confronti delle esigenze specifiche della minoranza, espressa molte volte da alcuni colleghi/dirigenti della sezione croata della loro stessa scuola<sup>20</sup>.

Per quel che riguarda il numero degli alunni frequentanti le due scuole, nonché quello dei maestri e degli insegnanti, i dati originali presenti nel documento in oggetto sono stati elaborati nelle tabelle sottostanti il presente paragrafo. Essi si riferiscono al periodo di tempo che va dal 1945 al 1959, detto dagli autori "periodo d'assestamento". Infatti, sono questi gli anni in cui il numero degli alunni italiani diminuisce progressivamente, mentre aumenta quello degli alunni croati appartenenti a famiglie che si stabiliscono a Dignano dal circondario e da luoghi più lontani, anche dall'interno della Jugoslavia. Si giunge così all'anno scolastico 1958/59, quando il numero complessivo di alunni delle due sezioni, croata e italiana, raggiunge quello del periodo prebellico, quando esisteva soltanto la scuola italiana. Così nel documento originale:

Il travaglio d'assestamento nel periodo dal 1945-59 della duplice scuola di Dignano viene chiaramente espresso dai sottostanti dati statistici riguardanti il numero degli alunni, dei maestri e insegnanti, che la frequentavano, rispettivamente che vi svolgevano la propria attività didattica educativa. Da questi dati si può rilevare pure come al posto degli alunni italiani espatriati per opzione affluisce di anno in anno un sempre più crescente contingente di alunni croati appartenenti alle famiglie che giungono a stabilirsi a Dignano dai villaggi prossimi alla cittadina di Dignano e perfino dall'interno della RFPJ. Nell'a.sc. 1958/1959, infatti, il numero complessivo di alunni delle due sezioni, croata e italiana, raggiunse quasi quasi il

20 Da uno scritto del 1969 sulla situazione della scuola elementare di Dignano (ACRSR, I/8, fasc. 1781/74).

livello del 1945/46 e precisamente la cifra di 455 unità rispetto alla cifra di 497 unità dell'anno della liberazione. Per uguagliare dunque il livello prebellico, manca ancora il 5% di popolazione scolastica malgrado che l'obbligo scolastico sia stato esteso fino al compimento del quindicesimo anno d'età.

## RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEL NUMERO DI ALUNNI E INSEGNANTI DELLA SE DI DIGNANO DALL'A.S. 1945/46 ALL'A.S. 1958/59

Tab. 1: Scuola elementare di Dignano - Numero di alunni per sezione (italiana e croata) e per anno scolastico (1945/46 - 1958/59)

a.s.	cl. inf. ITA	cl. super. ITA	Tot. ITA	cl. inf. CRO	cl. sup. CRO	Tot. CRO	TOTALE
1945/46	452	45	497	-	-	-	497
<b>1946/47</b>	<b>392</b>	<b>65</b>	<b>457</b>	-	-	<b>21</b>	<b>478</b>
1947/48	217	63	280	-	-	32	312
1948/49	211	73	284	-	-	73	357
1949/50	159	33	192	-	-	82	274
1950/51	95	69	164	-	-	91	255
1951/52	100	58	158	-	-	96	254
1952/53	100	44	144	-	-	126	270
<b>1953/54</b>	<b>90</b>	<b>53</b>	<b>143</b>	-	-	<b>152</b>	<b>295</b>
1954/55	84	77	161	106	140	246	407
1955/56	81	*102	183	122	116	238	421
1956/57	86	96	182	126	164	290	472
1957/58	90	85	175	90	173	263	438
1958/59	83	60	143	210	102	312	455

a.s. 1946/47: fu istituita la scuola elementare croata con 21 alunni e 1 maestro

a.s. 1953/54: anno della fusione delle direzioni delle due scuole – italiana e croata

\*compreso Gallesano

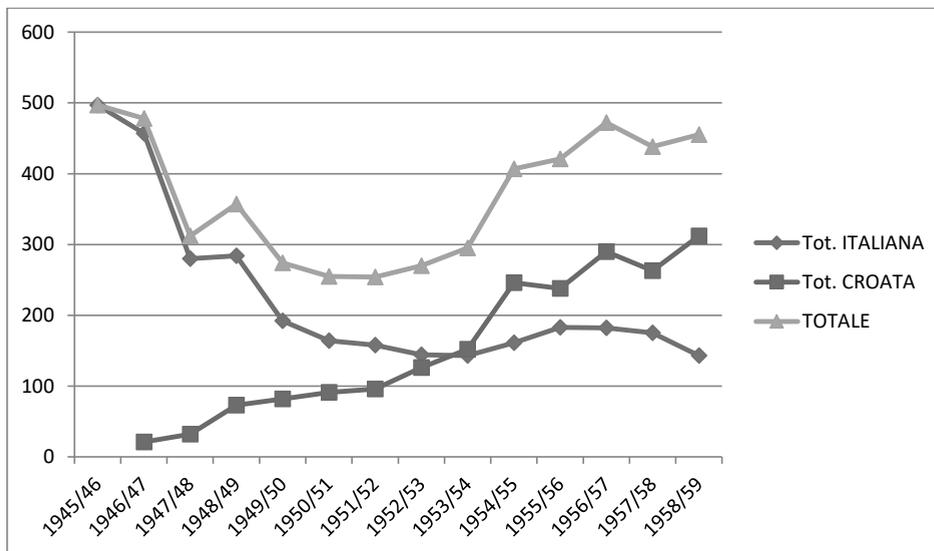


Grafico 1: Scuola elementare di Dignano - Numero di alunni per sezione (italiana e croata) e complessivi dall'a.s. 1945/46 all'a.s. 1958/59

Tab. 2: Scuola elementare di Dignano - Numero di maestri/insegnanti per sezione (italiana e croata) e per anno scolastico (1945/46 - 1958/59)

	Maestri cl. inf. ITA	Insegn. cl. sup. ITA	Maestri cl. inf. CRO	Insegn. cl. sup. CRO	Totale
1945/46	15	3	-	-	18
<b>1946/47</b>	11	4	1	-	16
1947/48	7	6	1	-	14
1948/49	5	6	1	-	12
1949/50	5	4	1	-	10
1950/51	4	4	2	-	10
1951/52	4	4	2	-	10
1952/53	4	5	3	-	12
<b>1953/54</b>	4	4	3	-	11
1954/55	4	5	2	11	22
1955/56	4	5	5	10	24
1956/57	4	4	6	9	23
1957/58	4	3	6	9	22
1958/59	2	4	6	10	22

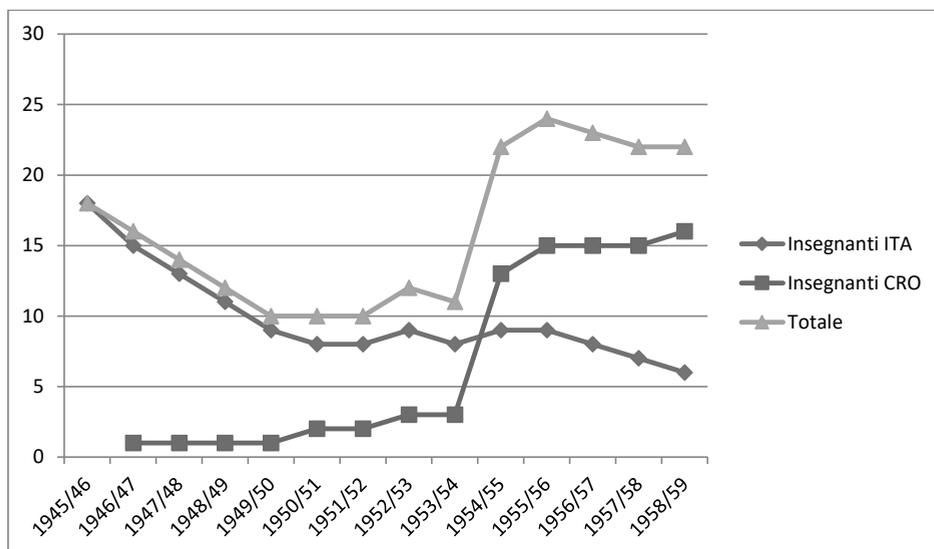


Grafico 2: Scuola elementare di Dignano - Numero di maestri/insegnanti per sezione (italiana e croata) e per anno scolastico (1945/46 - 1958/59)

## CONCLUSIONE

I dati riportati nel presente saggio, riguardanti quattordici anni scolastici dal 1945 al 1959, illustrano chiaramente i cambiamenti avvenuti nella Scuola elementare di Dignano a partire dall'instaurarsi del nuovo corso politico-amministrativo, quello jugoslavo, al termine della seconda guerra mondiale. Soprattutto i grafici che abbiamo sviluppato permettono una comprensione immediata della trasformazione da scuola italiana (tale dalla sua istituzione nel secondo Ottocento, sotto amministrazione austriaca) a scuola cosiddetta "mista" (termine originale che compare nella documentazione scolastica dell'epoca), cioè italiana e croata. Nel corso di questi quattordici anni il numero degli alunni frequentanti la scuola/sezione in lingua italiana è andato via via diminuendo, mentre quello degli alunni frequentanti la scuola/sezione in lingua croata è salito, in particolare a partire dall'a.s. 1946/47, anno della fondazione della scuola elementare croata a Dignano. Lo stesso andamento è avvenuto anche per quel che riguarda il numero degli insegnanti. La causa principale che ha determinato la diminuzione del numero degli alunni e insegnanti italiani è da ricercarsi nel massiccio esodo della gran parte delle famiglie italiane di Dignano, così come è

avvenuto in tutta l'Istria, in seguito al passaggio della stessa alla sovranità jugoslava, e in definitiva della mancanza di un bacino di alunni dal quale attingere per le iscrizioni.

In particolare va ricordato l'anno scolastico 1953/54, cioè quello in cui il numero degli alunni croati superò quello degli alunni italiani, continuando negli anni successivi il primo a crescere e il secondo a diminuire. Fu l'anno in cui le direzioni della scuola croata e di quella italiana, fino ad allora separate, vennero fuse e la scuola divenne una sola, detta allora "scuola mista", ovvero suddivisa in due sezioni (italiana e croata), con uno stesso direttore didattico-amministrativo.

Per ciò che concerne la sezione italiana, essa registrerà un calo sia nelle iscrizioni in prima che nel numero totale fino alla fine degli anni Settanta, così come in tutte le scuole con lingua d'insegnamento italiana in Jugoslavia. Solo a partire dalla firma del trattato di Osimo nel 1975 e dalla realizzazione dei primi interventi a favore della minoranza italiana in seguito all'accordo di collaborazione fra l'UIIF e l'Università Popolare di Trieste, ovvero l'Italia, si andò affermando l'interesse per le scuole in lingua italiana e crebbero gradatamente gli iscritti.

Concludiamo con alcuni dati e informazioni che riguardano la situazione odierna (a.s. 2023/24): la Scuola elementare di Dignano è frequentata complessivamente da 351 alunni, così suddivisi: 55 nella sezione italiana e 296 in quella croata (le classi vanno dalla I all'VIII)<sup>21</sup>. La direzione di entrambe le sezioni è affidata ad un solo direttore, mentre esiste la figura del dirigente di sezione, che viene scelto tra i dipendenti della sezione in lingua italiana quando il direttore della scuola è di madrelingua croata (è il caso presente), ovvero tra i dipendenti della sezione in lingua croata quando il direttore è di madrelingua italiana<sup>22</sup>. Si tratta di una prassi stabilita dallo statuto dell'istituzione, che affonda le sue basi negli anni immediatamente successivi alla fusione delle due scuole nel 1953, e che talvolta è accompagnata da difficoltà di realizzazione. Va da sé che anche l'organizzazione interna della scuola, divisa come detto in due sezioni, ha risentito di queste difficoltà e in definitiva lo stesso processo educativo-istruttivo e gli alunni stessi. Lo studio dei documenti e atti scolastici degli ultimi 70 anni costituiranno in futuro un contributo importante per spiegare caratteristiche e anomalie della Scuola elementare di Dignano nella seconda metà del Novecento e nei primi due decenni del nuovo secolo.

21 Vd. Internet: <http://os-vodnjan.skole.hr/> (ultima consultazione 30/11/2023).

22 Vd. "Statuto della Osnovna škola Vodnjan – Scuola elementare Dignano", luglio 2019, art. 85; Internet: <http://os-vodnjan.skole.hr/> (ultima consultazione 30/11/2023).

## DOCUMENTI ALLEGATI

Documento 1. Archivio del Centro di ricerche storiche di Rovigno, VIII/8, fasc. 5287/86, "Materiale riguardante la scuola elementare di Dignano – 1945, 1948", *Elenco degli insegnanti che nell'a.s. 1943/44 sono stati alle dipendenze della Direzione didattica di Dignano d'Istria*, Dignano 11/4/1945.

Sede scolastica: Dignano - La Scuola ha funzionato soltanto dal 15/11/1943 al 10/1/1944, data in cui l'edificio scolastico veniva occupato dalla Wermacht. In luglio, però, riavute n. 4 aule, si sono tenuti per opera di tutti gli insegnanti a disposizione (titolari del capoluogo ed altri appartenenti ad altre sedi ma ivi residenti) i corsi estivi di ripetizione e precisamente dal 3 luglio 1944 in poi.

N.	Cognome e nome	Note <sup>23</sup>
1.	Antoni Giovanni	Direttore didattico
2.	Bartolini Antonia	
3.	Benardelli Natalia	titolare scuola di Peroi (Pola), chiusa per ragioni di forza maggiore, a disposizione dal sett. 1943
4.	Benardelli-Vitturi Amelia	
5.	Blasina-Bilucaglia Antonia	titolare scuola di Barbana, chiusa per ragioni di forza maggiore, a disposizione dal sett. 1943
6.	Diana Luciano	
7.	Diana-Doro Amalia	
8.	Devescovi-Vernier Romana	titolare scuola "A. Manzoni" (Pola), chiusa per sfollamento obbligatorio, a disposizione di questa direzione dal 16/8/1944
9.	Dongetti-Tolusso Vittoria	titolare scuola di Carnizza d'Arsa, chiusa per contingenze dipendenti dallo stato di guerra, a disposizione dal sett. 1943
10.	Fabris Maria	
11.	Fabris Rosa	
12.	Fabris Virgilio	
13.	Filograsso Grazia ved. Damiani <sup>24</sup>	titolare scuola di Cerre di Gimino (Rovigno), chiusa per contingenze dipendenti dallo stato di guerra, a disposizione dal sett. 1943

23 Si riportano in nota i nomi croati delle località indicate nel documento in lingua italiana che oggi non hanno una denominazione ufficialmente bilingue: Carnizza – Krnica, Cerre – Cere, Divissi – Divšiči, Bellei – Belej, Gallignana – Gračišće, Mommorano – Mutvoran, Marzana – Marčana, Segotti – Šegotiči, B.V. della Salute – Sveta Marija od Zdravlja, Hreljići (?), Castelnuovo d'Arsa – Rakalj, Saini – Šajini, Sanvincenti – Svetvinčenat, Stocchetti – Štokovci, Pusti – Pusti, Valmade – Valmade.

24 Il marito Giuseppe Damiani fu ucciso dai tedeschi per una rappresaglia il 19/10/1943. Grazia Filograsso abbandonò Dignano con l'esodo.

14.	Giacometti Vittoria	titolare scuola di Divissi (Dignano), chiusa per ragioni di forza maggiore, a disposizione dal sett. 1943
15.	Gaspard Domenica	
16.	Locchi Ramiro	titolare scuola di Bellei (Ossero), chiusa per ragioni di forza maggiore, a disposizione dal 24/12/1943
17.	Lunazzi Erminia	titolare scuola di Zara; sfollata obbligatoria, a disposizione dal 24/12/1943
18.	Marzini-Miletti Nora	titolare scuola di Gallignana (Pisino), chiusa per ragioni di forza maggiore, a disposizione dal sett. 1943
19.	Minutti Francesco	a disposizione della direzione "G. Giusti" (Pola) dal 1/2/1944
20.	Ottoni-Bilucaglia Francesca	
21.	Pitteri-Ivancich Amalia	titolare scuola "G. Giusti" (Pola), sfollata obbligatoria, a disposizione dal 16/8/1944
22.	Predonzani Beatrice	titolare scuola "D. Alighieri" – Pola, sfollata obbligatoria, a disposizione dal 29/1/1944
23.	Palin Mario	
24.	Sepetti Sergio	a disposizione della direzione "G. Giusti" (Pola) dal 1/1/1944
25.	Tracanelli Italia	titolare scuola "G. Giusti" (Pola), a disposizione dal 24/8/1944
26.	Vitturi Maria	
27.	Zuliani-Velicogna Gisella	titolare scuola "G. Giusti" (Pola), a disposizione dal 17/8/1944

Sede scolastica: Carnizza d’Arsa – scuola chiusa per ragioni di forza maggiore

28.	Mandossi-Vatavuk Candida	
-----	--------------------------	--

Sede scolastica: Divissi – scuola chiusa per ragioni di forza maggiore

29.	Coslovi-Morollo Candida	
30.	Veglia Carmela	a disposizione della direzione "A. Manzoni" (Pola) dal 1/1/1944

Sede scolastica: Mommorano – scuola chiusa per ragioni di forza maggiore

31.	Mauro Linda	
-----	-------------	--

Sede scolastica: Marzana – scuola chiusa per ragioni dipendenti dallo stato di guerra

32.	Privileggi Giustina	a disposizione della scuola "D. Alighieri" (Pola) dal 1/1/1944
33.	Patelli-Defar Vera	a disposizione della scuola "F. Petrarca" (Pola) dal 1/1/1944

Sede scolastica: Segotti – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

34.	Draghessi Giovanni	a disposizione della scuola "F. Petrarca" (Pola) dal 10/9/1943
-----	--------------------	--

Sede scolastica: Barbana – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

35.	Lucigrai Livia	a disposizione della scuola "G. Giusti" (Pola) dal 1/1/1944
36.	Mastri-Callimaci Alma	a disposizione della scuola "D. Alighieri" (Pola) dal 1/1/1944

Sede scolastica: B. V. della Salute – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

37.	Cattich-Capuzzo Jolanda	a disposizione della direzione didattica di Pola dall'8/9/1943
38.	Mismaci-Sebelli Anna	a disposizione della scuola "G. Giusti" (Pola) dal 1/1/1944

Sede scolastica: Castelnuovo d'Arsa – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

39.	Brandis Luigi	a disposizione della scuola "G. Giusti" (Pola) dal 1/1/1944
-----	---------------	---

Sede scolastica: Saini – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

40.	Davoli Ersilia	a disposizione della scuola "F. Petrarca" (Pola) dal 1/1/1944
-----	----------------	---

Sede scolastica: Sanvincenti – scuola chiusa per contingenze d'ordine bellico

41.	Delcaro Silvia	a disposizione della "A. Manzoni" (Pola) dall'8/9/1943
42.	Matacci Ennea	Trasferita a Valmade (Pola) il 1/10/1944

Sede scolastica: Stocchetti – scuola chiusa per contingenze d’ordine bellico

43.	Giovanelli-Armellini Milena	a disposizione della scuola “D. Alighieri” (Pola) dal 1/1/1944
-----	-----------------------------	--

Sede scolastica: Valle d’Istria – la scuola ha funzionato soltanto dal 15/11/1943 al 23/12/1943; in seguito chiusa per contingenze dipendenti dallo stato di guerra

44.	Barbetti Alda	titolare della scuola di Pusti (Sanvincenti); a disposizione di questa Direzione sin dal sett. 1943
45.	Borri Carmela	
46.	Fabro Luigia	
47.	Furlani-Urso Vera	dal 1/1/1944 a disposizione della direz. did. di Lussinpiccolo
48.	Furlani Valentino	dal 1/1/1944 a disposizione della direz. did. di Lussinpiccolo
49.	Gioseffi Maria	
50.	Mattessi Antonia	titolare scuola Canfanaro (Rovigno), a disposizione di questa scuola dal sett. 1943
51.	Santin-Gioseffi Maria	

## **SAŽETAK**

*OD TALIJANSKE ŠKOLE DO "MJEŠOVITE ŠKOLE". OSNOVNA ŠKOLA U VODNJANU OD 1945. DO 1959.*

Ovaj članak ilustrira proces koji je osnovnu školu u Vodnjanu doveo od talijanske do "mješovite škole", odnosno škole s dva odjela, hrvatskim i talijanskim, počevši od osnivanja novog političko-upravnog smjera, onog jugoslavenskog, krajem Drugog svjetskog rata. Uzete su u obzir školske godine od 1945. do 1959. koje označavaju početak, odnosno završetak takozvanog prilagodbenog razdoblja, s posebnim naglaskom na školsku godinu 1946./47., godinu osnutka hrvatske osnovne škole u Vodnjanu, i školsku godinu 1953./54., godinu u kojoj su dvije do tada neovisne škole, talijanska i hrvatska, spojene u jednu i stavljene pod vodstvo jedne osobe. Tijekom tih četrnaest školskih godina postupno se smanjivao broj učenika koji pohađaju školu/odjel na talijanskom jeziku, a rastao je broj učenika koji pohađaju školu/odjel na hrvatskom jeziku. Isti trend zabilježen je i u pogledu broja nastavnika.

## **POVZETAK**

*OD ITALIJANSKE ŠOLE DO "MEŠANE ŠOLE". OSNOVNA ŠOLA V VODNJANU OD 1945 DO 1959.*

Prispevek prikazuje proces, ki je osnovno šolo v Vodnjanu pripeljal iz italijanske v "mešano šolo", to je šolo z dvema oddelkoma, hrvaškimi in italijanskimi, začeni z ustanovitvijo nove politično-upravne usmeritve, jugoslovanske, konec druge svetovne vojne. Upoštevana so bila šolska leta od 1945 do 1959, ki zaznamujejo začetek oziroma konec tako imenovane prilagoditvene dobe, s posebnim poudarkom na šolskem letu 1946/47, letu ustanovitve hrvaške osnovne šole v Vodnjanu, in šolsko leto 1953/54, v katerem sta bili dotlej samostojni šoli, italijanska in hrvaška, združeni v eno in postavljene pod vodstvo ene osebe. V teh štirinajstih šolskih letih se je postopoma zmanjševalo število učencev, ki so obiskovali šolo/oddelek v italijanskem jeziku, naraščalo pa število učencev, ki so obiskovali šolo/oddelek v hrvaškem jeziku. Enak trend je bil zabeležen tudi pri številu učiteljev.